

Il contributo dei canali Social al progetto “La Cultura che cura®”

Eleonora Ballor

Questo progetto di inclusione, attraverso l'arte e la cultura, è stato realizzato dall'Associazione Amici dell'Educatore della Provvidenza ODV, in qualità di capofila, in partenariato con la Fondazione Educatore della Provvidenza e 1Caffè onlus. Con il contributo di Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e in collaborazione con la Regione Piemonte, bando art. IV 2023, CUP J19123001110002

Contesto socioeconomico di riferimento

Nei temi posti al centro dell'AGENDA ONU 2030 per lo sviluppo sostenibile, la cultura è intesa come forza rigenerativa per trasformare le comunità, la condivisione della cultura è elemento di coesione sociale, mentre la partecipazione culturale migliora il benessere fisico delle persone che agiscono sia come protagonisti, sia come beneficiari di questi processi.



Progetto “La cultura che cura”
Costruire una casa della cultura inclusiva

La cultura si avvicina alla comunità e in particolare alle persone a rischio fragilità sociale che possono accedere alla piattaforma interattiva che geolocalizza le attività nei luoghi di cultura della Regione Piemonte. Sono offerti ingressi gratuiti e sono previsti “biglietti sospesi” che possono essere prenotati direttamente sulla piattaforma.

Le Associazioni di volontariato e gli Enti dei servizi socio-sanitari del territorio regionale si accreditano sulla piattaforma e saranno mediatori, con il compito di selezionare fruitori/beneficiari a cui destinare il biglietto sospeso.

I biglietti sospesi possono essere donati da privati cittadini o enti attraverso la piattaforma con il “DONA ORA” per creare una circolarità d'intenti tra chi gode del biglietto e chi lo dona.

www.laculturachecura.it
La piattaforma web interattiva

Favorisce la fruizione di luoghi di cultura: cinema, teatri, mostre, eventi, percorsi nel verde da parte di ampie fasce della popolazione che per vari motivi ha difficoltà ad usufruire pienamente dell'offerta culturale.

Biforcuto nella comunità un maggior livello di competenza, e solidarietà e uno stile di vita socialmente attivo che migliora il benessere e la qualità della vita, perché la cultura ha un impatto positivo sulla salute.

Riduce le disuguaglianze per la facilità di accesso alle attività culturali durante tutto il ciclo di vita, dalla scuola, alla comunità perché si autoregola attraverso l'intelligenza artificiale

Stabilizza la rete territoriale degli Enti culturali che mettono a disposizione le loro risorse per costruire una casa della cultura virtuale e inclusiva





LE TRE AZIONI DEL PROGETTO

Un segmento del progetto "La cultura che cura: costruire una casa della cultura inclusiva" prevede di sostenere le donne che combattono per la cultura perché il loro esempio possa promuovere una cittadinanza responsabile e attiva e contemporaneamente dare voce a chi non ha voce.

TRE DONNE PER LE DONNE

Pratiche di solidarietà della cultura. È destinato a donne italiane e straniere che si sono distinte nella lotta contro la disinformazione in difesa della scuola, della cultura e del diritto all'istruzione aprendo la strada alla libertà di pensiero, di azione e di espressione.

IL GIOCO

Creazione, sperimentazione e distribuzione di un coinvolgente gioco analogico e di ruolo per far conoscere il tema della resilienza delle donne italiane e sintoniare nei confronti della cultura e del diritto all'istruzione.

SPOT E PILLOLE

Brevi spot illustrativi e pillole emozionali con alcuni testimonial della cultura, del teatro e della televisione che invitano i cittadini a frequentare i luoghi di cultura. Il tutto inserito sulla piattaforma online e nei circuiti sociali delle associazioni e degli enti partners.

DONA UN BIGLIETTO



Per info e adesioni al progetto:
progetti@educatoriodellaprovvienza.it

IBAN IT 75 Q 02008 30030 00100904574
Codice fiscale 97724130014

L'Organizzazione Mondiale della Sanità riconosce il valore delle arti e della cultura per la salute pubblica nel promuovere il benessere e affrontare le sfide legate alla salute mentale e fisica. L'arte e la cultura possono essere utilizzate come strumenti terapeutici, creativi ed espressivi per migliorare la qualità della vita delle persone e ridurre lo stress.

È vero che parlare di cultura è difficile quando "si ha fame", ma occorre far capire alle Istituzioni e ai cittadini che ci sono due tipi di "fame": oltre a quella per la sopravvivenza delle persone, occorre lavorare sulla fame dello spirito con azioni semplici e riconoscibili nel contesto sociale, perché le persone si possono curare anche con la cultura che si fa ponte e anello di congiunzione.

La carenza di risorse culturali è intrinsecamente legata alla povertà, costituendone una delle articolazioni più significative e rilevanti nel definire i destini delle persone. Rispetto agli adulti, invece, si presenta il fenomeno dell'analfabetismo da ritorno (2019, Indagine della Fondazione Feltrinelli). Infatti il 30% degli italiani fra i 25 e i 65 anni ha significative limitazioni nella comprensione di un testo scritto, nella scrittura e nel calcolo. Ciò inficia la buona comunicazione. Un analfabeta funzionale è, di fatto, una persona socialmente non integrata, quasi esclusa, perché manca di autonomia ed è piena di insicurezze, è scarsamente partecipe del processo democratico e pericolosamente esposto ad ogni tipo di criminalità.

Il triste fenomeno dell'analfabetismo di ritorno ha un notevole peso economico poiché fortemente correlato a una manchevole spinta all'innovazione e a una scarsa produttività.



Ne è prova la considerevole percentuale di Neet, persone giovani, di età compresa tra i 16 e i 30 anni, che non studiano, non lavorano, non sono protagonisti di processi di formazione.

Descrizione delle attività realizzate

“La cultura che cura” è stato un progetto che ha coinvolto persone con fragilità materiali e spirituali, attraverso l’organizzazione di una “Casa della Cultura Inclusiva” per realizzare in modo circolare e condiviso alcuni dei 17 obiettivi e dei 169 sotto-obiettivi di sviluppo sostenibile:

1. Assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età
2. Fornire un’educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti
3. Raggiungere l’uguaglianza di genere ed emancipare tutte le donne e le ragazze
4. Ridurre le disuguaglianze.

Il progetto si è proposto di rendere la cultura e l’istruzione accessibili a tutti, superando le barriere economiche e sociali che spesso limitano l’accesso a queste risorse fondamentali.

Il suo obiettivo è promuovere la solidarietà e l’inclusione, attraverso iniziative concrete come il "Biglietto Sospeso", un gesto di generosità che consente a chi si trova in difficoltà di usufruire gratuitamente di eventi culturali e iniziative formative.

Il progetto si è attivato attraverso il collegamento di luoghi fisici e virtuali sul territorio regionale, dove si possano trovare le offerte culturali e formative, per farle confluire,

grazie a una Rete Territoriale e alla coprogettazione di Enti ed Associazioni aderenti, in azioni concrete e sinergiche, condivise e condivisibili, per realizzare i percorsi rivolti alle comunità di studenti, giovani, famiglie con bambini, famiglie in difficoltà economica-sociale-fisica, anziani per sperimentare in coprogettazione nuovi percorsi di comunità tra mondo profit e no profit.

È stato necessario creare una cabina di regia che ha organizzato attraverso una Piattaforma online, dotata di Intelligenza artificiale, un calendario di eventi culturali comune aggiornabile e comunicabile, con l'ausilio di operatori, facilitatori e animatori. La cabina ha avuto il compito di occuparsi della gestione economica per distribuire al meglio le risorse e la comunicazione strutturale e per non tralasciare aree del territorio regionale.

Un segmento è stato rivolto al sostegno e alla conoscenza delle donne che combattono per la cultura perché il loro esempio possa promuovere una cittadinanza responsabile e attiva e contemporaneamente per dare voce a chi non ha voce.

Si è organizzato un "Premio di solidarietà della cultura" per le donne italiane e straniere che si sono distinte nella lotta contro la disinformazione in difesa della scuola, della cultura e dei diritti umani (vedi articolo a pagina 95).

La creazione della pagina Instagram dedicata al progetto ha avuto e continua ad avere un ruolo importante nel diffondere il messaggio di inclusione e di lotta per i diritti culturali e sociali, amplificando il raggio d'azione delle molteplici iniziative e azioni realizzate dal progetto.



*Davide Quadrio
Direttore del MAO, Museo di Arte Orientale*

Il progetto sperimentale, fino al dicembre, è stato finanziato dalla Regione

“Cultura per tutti” In Piemonte arriva il biglietto sospeso

L'INIZIATIVA

FORNIRANNO GARANZIE

L'obiettivo è dare a chi vive in condizioni di fragilità economica o sociali la possibilità di recarsi gratuitamente a teatro, al cinema, nei musei. A questa scopo è nata la piattaforma web La cultura è nostra, realizzata dall'associazione amici dell'Educazione della Provincia. Il teatro di via Portello è stato il primo sito di riferimento, dove il biglietto può essere richiesto in un'occasione di auto-organizzazione a una mostra.



Lucia Novaglio
PRESIDENTE
AMICI DELL'EDUCAZIONE

“Vogliamo generare un impatto sociale che sia forte avvicinando i cittadini



La promozione del progetto al Villa Capigliola nel parco del Valentino

Sono poi gli enti e le associazioni del territorio a occuparsi del progetto e a organizzare iniziative di cultura tra loro.

È questo il spirito del biglietto sospeso, iniziato dal teatro di via Portello nel 2017, che si è poi esteso a tutta la Regione Piemonte, grazie al quale un cinema può offrire un'attività anche a chi non conosce la cultura oppure è un pensionato o un disoccupato, che si può permettere di accedere a un contributo di 50 euro della Regione Piemonte, erogato attraverso il Fondo di Sviluppo del territorio del Comune della Provincia di Torino.

L'iniziativa è stata promossa nel Villa Capigliola, nel parco del Valentino, sede dell'associazione "100R". Il progetto è stato promosso dalla Provincia della Provincia di Torino, presidente dell'associazione Amici dell'Educazione della Provincia. «Ogni ente governativo e privato sociale, attraverso i cittadini alla cultura. Una realtà che nasce dalla cultura, è un progetto che si è aperto nel gennaio 2018. Questo è un modo di lavorare, nel senso che oggi i singoli donatori creano un settore da destinare alle persone in condizioni di fragilità. Le gestisce l'associazione che stesso sta a individuare i destinatari attraverso le associazioni di volontariato, comitati, enti di servizi socio-sanitari, offrendo in Piemonte una risposta ai bisogni pubblici e privati del territorio».

Il sito parla delle iniziative, con ogni singolo donatore crea un settore da destinare alle persone in condizioni di fragilità. Le gestisce l'associazione che stesso sta a individuare i destinatari attraverso le associazioni di volontariato, comitati, enti di servizi socio-sanitari, offrendo in Piemonte una risposta ai bisogni pubblici e privati del territorio».

Il sito web anche se oltre l'attività di auto-organizzazione di tutti, può diventare un sito di riferimento per le famiglie in difficoltà.

Il sito web anche se oltre l'attività di auto-organizzazione di tutti, può diventare un sito di riferimento per le famiglie in difficoltà.

Attraverso il profilo Instagram si sta costruendo una comunità virtuale attiva e partecipativa, con il coinvolgimento che cresce grazie ai post (foto, video, video-pillole con interviste a volti noti del settore artistico e culturale) per sensibilizzare il pubblico sui temi dell'inclusione culturale, del diritto all'istruzione e della parità di genere. Le immagini e i video pubblicati raccontano anche loro, storie di donne che lottano e che hanno lottato per difendere l'accesso alla cultura e all'istruzione, divenendo, così, “*donne exempla*”, ossia esempi di resistenza e di *empowerment* femminile, aumentando la visibilità delle storie di lotta e di riscatto delle donne, protagoniste di una vera e propria rivoluzione culturale e sociale.

Inoltre, tramite l'utilizzo dei canali social, si rimane in costante aggiornamento sugli obiettivi raggiunti e sulle nuove iniziative culturali e sociali del progetto; ad esempio, con i post creati ad hoc per diffondere e far conoscere il funzionamento del “Biglietto Sospeso”, per informare il pubblico su come poter contribuire attivamente al progetto per diventare parte integrante di un'iniziativa solidale e tangibile.

La pagina Instagram del progetto “La cultura che cura®. Costruire una casa della cultura inclusiva” ha avuto non solo un impatto significativo nel sensibilizzare il pubblico al tema della cultura accessibile, ma anche nel favorire la partecipazione attiva e concreta attraverso il significato della circolarità del biglietto sospeso mutuato dal Caffè sospeso.

